Buccheri. Vandali alla Villa Comunale: "Ma stavolta le telecamere diranno chi è stato"

Ancora una volta vandali in azione. Hanno preso di mira la Villa Comunale di Buccheri, danneggiando i giochi destinati ai più piccoli. Il sindaco, Alessandro Caiazzo pubblica sulla sua pagina Facebook una foto del danno arrecato. Non è escluso che a distruggere l'attrezzatura per lo svago dei bambini sia stato un ragazzino (o piu' ragazzini). Così sembrerebbe, stando alle parole del primo cittadino. "Stiamo visionando le immagini raccolte dalle telecamere per procedere alla denuncia e alla richiesta di risarcimento danni- annuncia Caiazzo. E poi, come si volesse lasciare una certa dose di suspense sul finale di questa vicenda, il sindaco prosegue: " Chi sarà l'ignaro genitore destinatario dei provvedimenti che dovrà provvedere, oltre al risarcimento ed a rispondere di danneggiamento di bene pubblico, ad una sonora punizione? Lo scopriremo a breve".

Siracusa. Progetto #QuintiliAmo, da oggi all'8 giugno studenti protagonisti

#QuintiliAmo è un progetto che nasce nell'anno scolastico 2019/2020 durante il periodo di confinamento, quando una diffusa esigenza di aggregazione e di vicinanza comunitaria ha

spinto alunni e docenti ad inaugurare un salotto virtuale nelle pagine social ufficiali del Liceo, uno spazio formativo in cui incontrarsi e confrontarsi.
Anche quest'anno #QuintiliAmo segnerà il termine delle attività didattiche, con il titolo #QuintiliAmoThroughtheBarricades. L'evento prende ispirazione dal celebre brano degli Spandau Ballet, racconto musicale di un'impossibile storia d'amore fra due ragazzi che, seppur divisi dalle barricate, non hanno paura di oltrepassare i confini per incontrarsi in una nuova dimensione, quella loro. Il brano è stato scritto nel lontano 1986, durante gli scontri religiosi tra cattolici e protestanti dell'Irlanda del Nord, ma nei suoi versi è ancora oggi riconoscibile un disagio esistenziale senza tempo, che nasce dalla difficoltà di amare ed ancora dalla difficoltà del vivere.
A più di un anno dall'inizio della pandemia che ha imposto limiti e privazioni, #QuintiliAmoThroughtheBarricades vuole rendere merito alle difficoltà, ai sacrifici, al percorso e agli obiettivi raggiunti dalla nostra comunità scolastica nel complesso periodo vissuto, riportando alla memoria ciò che è andato perso ma, soprattutto, punta con forza a valorizzare ciò che a fatica può essere riconquistato. Come accade nel brano degli Spandau, scandito dal ritmo dei tamburi, #QuintiliAmo diventa idealmente la parata in cui gli alunni affrontano le barricate e le superano in marcia senza sosta, fiduciosi verso il futuro. Il messaggio affidato alle Arti della scrittura, della street art, della musica e della danza è di rinnovamento e di speranza.

L'evento si svolgerà negli ultimi giorni di scuola, 5, 7, 8 giugno e prevede la partecipazione attiva degli studenti.
La prima giornata del 5 giugno, intitolata Racconti post quarantena, avverrà nella modalità della coprogettazione in remoto, totalmente gestita dagli alunni in diretta Instagram, e sarà dedicata alla condivisione di pensieri, letture e testi scritti durante la pandemia. La seconda giornata, il 7 giugno, darà spazio alle arti grafiche con l'inaugurazione del murale

La ginestra realizzato nel cortile della scuola; seguirà la premiazione degli alunni che si sono contraddistinti nelle varie attività scolastiche ed extrascolastiche. La terza giornata, l'8 giugno, chiuderà #QuintiliAmoThroughtheBarricades con la drammatizzazione di testi teatrali e con la toccante coreografia eseguita dai ballerini della scuola di danza Mothanz art (tra cui due alunne del Liceo) che con guanti e mascherine porteranno in scena la forza e la rivincita della danza, e dunque dell'arte, capace di superare limiti e barriere.
Tutti gli alunni delle quinte classi avranno il privilegio di partecipare in presenza all'evento, mentre i restanti studenti seguiranno in diretta tramite le pagine ufficiali Facebook ed Instagram.
#QuintiliAmo: anche questo è scuola, la scuola che amiamo … perché al Liceo Quintiliano l'istruzione è passione!

Mega fotovoltaico a Canicattini: "vi spieghiamo il progetto e cosa rappresenta per i territori"

Il progetto del grande impianto fotovoltaico che si vorrebbe realizzare alle porte di Canicattini e, in parte, anche in territorio di Siracusa, è particolarmente dibattuto nelle ultime settimane. Le amministrazioni locali interessate (Canicattini e Siracusa) si sono espresse in maniera contraria, mentre la Regione ha esitato positivamente la valutazione di impatto ambientale, compresa la valutazione di incidenza ambientale. L'opinione pubblica segue confusa, tra

transizione ecologia e tutela del territorio.
L’impianto fotovoltaico a terra proposto, di potenza nominale di 67,421 MWp, sorgerebbe su un terreno agricolo di oltre 100 ettari, in località Cavadonna, lungo la Maremonti, alle porte del centro abitato canicattinese, comprendente in parte anche i territori dei Comuni di Siracusa e Noto. Per completarlo previsto anche un cavidotto di ben 10 km.
Nel dibattito in atto, interviene anche l’associazione laziale Gis (Gruppo Impianti Solari) in rappresentanza anche della società che vorrebbe costruire l’impianto in questione (Lindo srl). “La preoccupazione per qualcosa di nuovo nel proprio territorio è legittima, per questo riteniamo utile fornire elementi tecnici, per comprendere il progetto, la sua etica e il suo ruolo per l’interesse pubblico”, spiegano i suoi rappresentanti.
Il primo punto riguarda il presunto fine speculativo dell’investimento. “Quando proviene da fondi istituzionali regolati da organi di vigilanza del tutto trasparenti, come in questo caso, l’investimento non è speculativo ma volto a realizzare iniziative di economia reale, a beneficio dei territori coinvolti. È una iniziativa a lungo termine, infrastrutturale e improntata alla sostenibilità. Questo significa che il denaro investito può essere speso per l’investimento soltanto se i territori nei quali viene realizzato il progetto beneficiano direttamente del primo impatto economico, secondo quanto stabilito da una preventiva analisi ESG (Environmental, Social, Governance)”, spiega il Gruppo Impianti Solari in una nota.
“Prima di avviare la costruzione del progetto Lindo, con le amministrazioni locali si procederà alla stesura di un protocollo di intesa o convenzione che fisserà, in capo alla società titolare del progetto una serie di impegni tra cui: l’utilizzo di forza lavoro proveniente da aziende specializzate locali (i lavori prevedono di occupare circa 280 persone, di cui buona parte rimarrà impiegata a lungo termine) e lo stanziamento di somme per misure di mitigazione”, l’ulteriore rassicurazione che arriva dal Lazio.

Quanto all’impatto sul territorio dei pannelli a terra, “è giusto far notare che il progetto coinvolge terreni privati, totalmente privi di vincoli archeologici, paesaggistici, urbanistici ai sensi del vigente PTPR. Si tratta di terreni non coltivati da anni, classificati come di basso valore agricolo in quanto ricchi di materiale roccioso e inadatti a forme di coltivazione ordinaria o di eccellenza, o a utilizzo a fini turistici. Pertanto, sono terreni sui quali la legge nazionale e regionale autorizza l’installazione di impianti FER”. Ed inoltre, “esaminato il progetto, gli Enti hanno indicato le modifiche, misure di mitigazione e prescrizioni rigidissime (tutte consultabili all’interno della documentazione progettuale e autorizzativa), in modo che l’impatto sia sostanzialmente annullato: le distanze imposte, le essenze arboree e tutte le specifiche costruttive prescritte dalla lunga Conferenza di Servizi consentono di preservare al massimo l’ambiente, la flora e la fauna”, si legge nella nota del Gruppo Impianti Solari. Tra gli interventi di mitigazione “è previsto che l’intero perimetro venga circondato da alberi e piante autoctone, rendendo l’impianto invisibile dai punti di osservazione pubblica e rimboscando un’area al momento povera di vegetazione. Inoltre, come in molti lavori delle nostre associate, il progetto Lindo prevede accordi con pastori locali, affinché le aree del progetto vengano usate come pascolo, e con apicoltori, per creare isole ecologicamente protette per le arnie. Questi impieghi migliorano la fertilità e la biodiversità dell’ambiente circostante e mantengono un forte legame con le attività tipiche della zona. Infine, quando un impianto giunge al termine del ciclo vita, deve essere dismesso con l’obbligo di riportare l’area allo stato naturale precedente, cosa garantita da fideiussione”.
Sin qui, il progetto ha ottenuto i pareri favorevoli dell’Area Valutazione Impatto Ambientale, della Commissione Tecnica, della Regione, della Soprintendenza e di numerose altre amministrazioni territoriali e nazionali. “Anche il Comune di Noto ha dato parere positivo e un sindaco ha dato formale

apprezzamento al progetto una volta che ha avuto modo di studiarne l'effettivo contenuto", rivelano dal Gruppo Impianti Solari.

Foto creata da pvproductions – it.freepik.com

Riqualificazione del Talete, parla il progettista: "opera semplice e leggibile". Tutti i dettagli

Il progetto di riqualificazione della facciata del parcheggio Talete ha acceso animate discussioni. Per la prima volta, parla oggi il progettista dell'intervento, Giuseppe Stagnitta che, innanzitutto, mostra tutta la sua sorpresa per la presa di posizione dell'ex soprintendente Vera Greco (clicca qui).
Stagnitta parla di "stereotipate e vacue tesi contro il progetto di riqualificazione del prospetto del Talete" e si domanda il motivo di "tanta ostilità" in un giudizio nato "senza conoscere a fondo il progetto" e "con eccessiva frettolosità".
Ecco allora che è lo stesso Stagnitta ad illustrare il progetto di riqualificazione del prospetto del Talete. "E' una semplicissima opera di Arte Pubblica che io definirei 'sociale'. Le applicazioni artistiche finalizzate alla riqualificazione urbana, in contesti particolarmente critici o degradati, possono risultare interventi sterili, a volte dannosi, o più semplicemente, espressione embrionale ed incompleta di un processo molto più complesso ed elaborato. Il costo sociale di un 'ascolto mancato' della comunità, potrebbe

infatti ridefinire l’arte pubblica, che sia land art o street art o muralismo, come una risposta svelta e superficiale a una stratificazione di problematiche espresse a più livelli e su diversi settori. Un approccio alla riqualificazione urbana sano, che consideri l’arte come uno strumento utile – continua il progettista – pone un suo utilizzo come parte integrante di programmi e progetti complessi, in grado di migliorare la qualità della vita della cittadinanza e avviare nuovi processi di evoluzione sostenibile e inclusiva, che tenga conto non solo delle fasi di creazione, ma anche quella della partecipazione sociale adottando degli interventi che possano generare un valore aggiunto e non soltanto un costo di investimento”.





Ecco perchè, allora, “anziché proporre un muralista o un artista di arte contemporanea internazionale che avrebbe imposto il proprio segno su quel prospetto, senza valutare la leggibilità dell’opera dei non addetti ai lavori, abbiamo cercato di ‘ascoltare’ le persone che vivono il territorio

(compreso le Istituzioni) consegnando un intervento che dialoga con il contesto". L'intervento di abbellimento è quindi "un'opera semplice e leggibile: nell'uso del corten che è materiale ampiamente utilizzato in tantissimi interventi sull' isola, che sa di mare e di barche (le bitte e le corde sembrano intrappolare questo enorme barcone) e nell'utilizzo del verde che è spina dorsale dell'intero progetto, mentre i pannelli in corten, come in una partitura musicale, cambiano la visione prospettica di questo tozzo e sgraziato edificio. Questo non è mascherare, ma è frutto di un ascolto attivo e costruttivo del e per il territorio".
Giuseppe Stagnitta svela poi altri dettagli del previsto intervento per mitigare l'impatto della grigia facciata del Talete. "Utilizzeremo i colori Airlite che riducono l'inquinamento dell'aria fino all'88,8%, che abbattono fino al 99,9% di virus e batteri, che prevengono la formazione di muffe e impediscono allo sporco di depositarsi sulle pareti. Rampicanti autoctoni verranno collocati nel belvedere superiore nelle fioriere esistenti che saranno bagnate con un sistema di irrigazione a goccia (installeremo un semplice impianto a goccia con un timer che darà l'acqua quando serve, niente consumi eccessivi o altro), rampicanti sostenuti da un sistema in corde e bitte.
Nessun consumo di energia".
E' definibile come intervento di riqualificazione? "Si. Con una visione più ampia e anche strutturale, che costerà solo 56mila euro compreso iva alle casse del Comune di Siracusa. Abbiamo accettato di realizzarlo non per interessi personali come si potrà ben capire dal budget, ma proprio per dare un contributo reale e fattivo".
Intanto, l'amministrazione comunale inizia a studiare la soluzione a problemi storici del Talete, come l'accumulo delle acque piovane e l'aggiornamento della parte interna del parcheggio.

Livermore, Padrissa e Calenda: parlano i tre registi delle nuove produzione Inda

Coefore Eumenidi di Eschilo, Baccanti di Euripide e la commedia Nuvole di Aristofane. Sono le tre produzioni della Fondazione Inda, in scena dal 3 luglio al teatro greco di Siracusa. Ecco le parole dei registi Davide Livermore, Carlus Padrissa e Antonio Calenda.

Davide Livermore (Coefore Eumenidi)

Carlus Padrissa (Baccanti)

Antonio Calenda (Nuvole)

Spettacoli a Siracusa, si comincia il 3 luglio. Inda raddoppia e presenta anche la stagione 2022

Saranno oltre cento gli artisti coinvolti quest’anno nelle tre nuove produzioni della stagione Inda, col ritorno Siracusa di Davide Livermore e Antonio Calenda, il debutto di Carlus

Padrissa e della compagnia catalana La Fura dels Baus. Evento collaterale, una mostra multimediale di foto d'epoca, già richiesta in Italia e all'estero. Ma la Fondazione Inda guarda avanti e, in un'ottica di programmazione sempre più lungimirante, ha presentato quest'oggi anche il cartellone 2022 con Edipo Re di Sofocle per la regia di Robert Carsen, l'Orestea di Eschilo con la regia di Davide Livermore e Ifigenia in Tauride di Euripide diretta da Jacopo Gassmann.
Per la prima volta in 107 anni di storia, annunciate le produzioni del prossimo biennio, dopo il rinvio della stagione del 2020 a causa dalla pandemia. Un segnale forte di ripresa, per offrire al pubblico 48 grandi serate teatrali per l'estate 2021 e un cartellone prestigioso per il 2022.
Con la deroga per tremila spettatori a sera, l'Inda si prepara al debutto del 3 luglio con repliche fino al 21 agosto. Tre le produzioni in scena: Coefore Eumenidi di Eschilo per la regia di Davide Livermore nella traduzione di Walter Lapini; Baccanti di Euripide diretta da Carlus Padrissa con la traduzione di Guido Paduano, e la commedia
Nuvole di Aristofane per la regia di Antonio Calenda con la traduzione di Nicola Cadoni.
Coefore Eumenidi, coprodotto con il Teatro Nazionale di Genova, sarà in scena dal 3 al 31 luglio e vedrà protagonisti fra gli altri Laura Marinoni nel ruolo di Clitennestra, Giuseppe Sartori (Oreste), Anna Della Rosa (Elettra), Stefano Santospago (Egisto), Giancarlo Judica Cordiglia (Apollo), Maria Grazia Solano (la nutrice), Olivia Manescalchi (Atena), Sax Nicosia (immagine e voce di Agamennone) e Gaia Aprea tra le corifee.
Nel cast di Baccanti, in scena dal 4 luglio al 20 agosto, ci sono tra gli altri Lucia Lavia (Dioniso), Ivan Graziano (Penteo), Stefano Santospago (Cadmo), Linda Gennari (Agave) e Antonello Fassari (Tiresia).
Nuvole di Aristofane debutterà il 2 agosto e chiuderà la stagione delle rappresentazioni classiche sabato 21 agosto. In scena fra gli altri Nando Paone (Strepsiade), Antonello Fassari (Socrate), Stefano Santospago (Aristofane), Galatea

Ranzi e Daniela Giovanetti (corifee), Massimo Nicolini (Filippide), Maurizio Marchetti il discorso peggiore e Stefano Galante il discorso migliore.
Nelle tre produzioni sono coinvolti tutti gli allievi dell'Accademia d'arte del dramma antico, la scuola di teatro della Fondazione Inda.
Il programma del 2022 prevede la messa in scena di Edipo Re di Sofocle con la regia di Robert Carsen, il grande regista canadese di fama internazionale, Premio Abbiati 2021, che debutterà al Teatro Greco di Siracusa. A Davide Livermore è affidato Agamennone, con il regista torinese che chiuderà così la sua Orestea. Il testo di Eschilo nel corso di alcune serate speciali sarà presentato integralmente al pubblico del Teatro Greco di Siracusa con la messa in scena dei tre drammi: Agamennone, Coefore e Eumenidi.
La 57° stagione di rappresentazioni classiche vedrà anche il debutto di Jacopo Gassman, giovane regista di talento che dirigerà Ifigenia in Tauride di Euripide.
Per promuovere l'internazionalizzazione della sua attività, la Fondazione INDA ha organizzato attraverso la rete degli Istituti italiani di cultura cinque conversazioni da remoto coi cinque registi coinvolti nel biennio teatrale 2021 e 2022. Sabato 5 giugno la conversazione tra Robert Carsen e Marina Valensise sarà trasmessa dall'Istituto italiano di cultura di New York attraverso la piattaforma digitale Stanze italiane. A seguire gli altri quattro incontri col regista Jacopo Gassmann e il professor Nicola Gardini, attraverso l'Istituto italiano di cultura di Londra, con Davide Livermore e Philippe Brunet, attraverso l'Istituto italiano di cultura a Parigi, con Antonio Calenda e Jeremy Lefkowitz attraverso l'Istituto italiano di cultura a Atene, e con Carlus Padrissa e Santiago Giordano attraverso l'Istituto italiano di cultura a Buenos Aires. Tutti gli incontri saranno diffusi in diretta e in differita sui canali digitali della Fondazione INDA.
Nel periodo delle rappresentazioni al Teatro Greco, la stagione dell'INDA anche quest'anno si arricchisce delle

lezioni all’Orecchio di Dioniso, una serie di incontri con personalità della cultura dedicati ai temi e personaggi del dramma antico, che si terranno come di consueto nel suggestivo scenario del parco archeologico della Neapolis.
Le rappresentazioni classiche e le attività della Fondazione Inda sono sostenute da Erg, Unicredit Italia, Camera di Commercio del Sud Est Sicilia, Aeroporto di Catania, Fondazione Sicilia e Fondazione Nobis.
Per il 2021 e per il 2022 è stato rinnovato l’accordo con Rai cultura, media partner dell’Inda. Quest’anno Rai cultura registrerà le riprese di Baccanti di Euripide, messa in scena da Carlus Padrissa, e l’anno prossimo quelle dell’Orestea di Eschilo messa in scena da Davide Livermore.
Per garantire la sicurezza degli attori e degli spettatori, la Fondazione Inda ha adottato un dettagliato protocollo sanitario anti Covid, elaborato con l’Azienda sanitaria di Siracusa. Grazie alla deroga firmata dalla Regione, la capienza massima al Teatro Greco è stata aumentata, sino a consentire l’accesso di 3000 spettatori per ciascuna delle repliche in programma.0

Siracusa. Solarium Sbarcadero, la scelta di spostarlo non convince la Consulta Civica: "Pericoloso"

Non convincono le motivazioni del Comune di Siracusa per spiegare la decisione di spostare il solarium dello Sbarcadero Santa Lucia rispetto alla posizione consueta. Quest’estate sarà montato sul lato mare, all’interno del porticciolo,

protetto dal braccio che dovrebbe, secondo quanto spiegato dall'amministrazione comunale, proteggere la struttura dalle mareggiate, così da poterlo mantenere intatto fino al prossimo novembre

La Consulta Civica , presieduta da Damiano De Simone, esprime perplessità su questo punto. I residenti della zona lo sarebbero altrettanto. "Scelta singolare- commenta De Simone- se consideriamo che gli altri tre solarium saranno montati come sempre in mare aperto, esposti alle mareggiate, molto più del solarium del porticciolo, che gode già della protezione del molo esterno, all'altezza dei bastioni di Ortigia". De Simone fa poi un'altra considerazione. "Se i solarium -osserva – destinati a reggere un numero notevoli di persone rischiano di essere danneggiati dalle mareggiate, allora sarebbe il caso di rivedere le strutture, se fragili e quindi non adeguate per garantire la sicurezza dei fruitori". Spostare il solarium dello Sbarcadero, inoltre, secondo la Consulta Civica renderebbe poco sicura la struttura per i bagnanti, viste le attività portuali che si svolgono in quell'area. "Senza considerare- aggiunge De Simone- che l'ordinanza stabilisce il divieto di balneazione nei pressi delle aree portuali, tra cui proprio il porto piccolo di Siracusa nel raggio di 200 metri dalle imboccature dei porti e degli approdi, dai moli foranei, dalle strutture portuali e dagli approdi turistici, ad esclusione degli specchi acquei debitamente segnalati con gavitelli ad una distanza di 10 metri l'uno dall'altro". La Consulta si chiede se il Comune abbia tenuto conto dei disagi che arrecherà ai fruitori e dei pericoli a cui saranno sottoposti. "Ci saranno bambini- osserva ancora il presidente- imbarcazioni ormeggiate e in navigazione. Ci sarebbe poi da valutare lo stato di salubrità delle acque".

La richiesta è quella di rivedere la decisione adottata, riposizionando il solarium laddove è sempre stato posto, "garantendo la balneazione in acque libere, certamente più salubri di quelle di un bacino portuale angusto, nel quale, invece, sarebbe auspicabile un serio intervento di bonifica".

Incidente in viale Paolo Orsi tra un camion ed un'auto: la vettura abbatte il guard-rail

Nelle prime ore del mattino, incidente in viale Paolo Orsi. Per cause ancora in fase di ricostruzione da parte della Polizia Municipale di Siracusa, una macchina ed un camion si sono scontrati. In seguito all'incidente, la vettura è finita contro il guard-rail, salendo sul marciapiede ed abbattendo la ringhiera. Fortunatamente non ha rischiato di finire di sotto. Fortunatamente lievi le conseguenze per le persone alla guida dei due mezzi. Sul posto sono intervenute anche due squadre per la pulizia del manto stradale. Lieve rallentamento per le auto in transito verso sud fino alle 7.30 poi il ritorno alla normalità.

Inceneritore, Europa Verde Siracusa chiede ai sindaci della provincia di dire "no"

"No" fermo alla costruzione di un termovalorizzatore in Sicilia. Europa Verde Siracusa ribadisce la propria contrarietà al progetto, dopo la notizia secondo cui a breve sarà pubblicato il bando per la costruzione di almeno un inceneritore nell'isola.
Attraverso Salvo La Delfa, la forza politica "invita tutte le

amministrazioni comunali della provincia di Siracusa a sottoscrivere una dichiarazione di intenti, ufficiale, da consegnare al presidente Musumeci, con la quale in maniera chiara, inequivocabile e netta, i sindaci e le giunte comunali sottolineino l'avversità alla costruzione dell'impianto di incenerimento e chiedano alla Regione Sicilia di portare avanti la strategia rifiuti zero che permetta, anche attraverso l'installazione veloce dell'impiantistica necessaria a cura della SRR, di incrementare la raccolta differenziata e di migliorare nel breve tempo i valori degli indicatori della gestione dei rifiuti".
Perplessità sull'opportunità di realizzare termovalorizzatori in Sicilia sono state espresse dall'assessore all'Igiene Urbana di Siracusa, Andrea Buccheri come dal sindaco di Ferla, Michelangelo Giansiracusa.
"La provincia di Siracusa-ricorda La Delfa- con realtà quali quelli di Sortino, Ferla, Solarino, Floridia ed altri comuni ancora, ha già raggiunto alti livelli di raccolta differenziata e nuovi migliori traguardi potrebbero essere alla portata di tutti i comuni se si dotasse la provincia dell'opportuna impiantistica per l'organico e per il riuso e recupero dei materiali. La Sicilia -conclude- non ha bisogno di inceneritori ma di politici illuminati che siano in grado di governare una gestione ordinaria e corretta dei rifiuti".

Rifiuti, il piano della Regione: termovalorizzatore per "cancellare cultura delle

discariche"

Liberarsi dalle discariche grazie a un costante aumento della raccolta differenziata e alla costruzione di un termoutilizzatore. Questo l'obiettivo del governo regionale, finito nel piano rifiuti presentato questa mattina dal presidente Musumeci. La Sicilia deve allinearsi alle indicazioni dell'Unione europea, per "porre rimedio a 30 anni di guasti e di opacità politiche in tema di rifiuti e per non essere più prigionieri dell'oligopolio dei privati sugli impianti di smaltimento". Così il presidente della Regione stamattina a Catania durante la presentazione del programma del governo regionale per la politica dei rifiuti, assieme all'assessore all'Energia e ai Servizi di pubblica utilità, Daniela Baglieri, al dirigente generale Calogero Foti, e al consulente Giuseppe Pollicino.
"Nel 2035, secondo quanto stabiliscono le norme nazionali che recepiscono la Direttiva europea – ha detto Musumeci – i flussi di rifiuti devono prevedere il 65 per cento di riciclo e il 30 per cento da inviare al termoutilizzatore, perché l'indifferenziato non potrà più andare in discarica. Ecco perché in Sicilia, entro 10 anni, dobbiamo cancellare la cultura delle discariche. La soluzione per la parte non recuperabile rimane il termoutilizzatore, come avviene in tanti Paesi civili. In Italia – ha aggiunto il governatore – ne sono presenti ben 37 e il governo Conte 1 ci chiedeva di realizzarne almeno due. Nei prossimi giorni sarà pubblicato l'avviso per raccogliere eventuali manifestazioni di interesse. Nel frattempo – ha sottolineato Musumeci – non ci stancheremo di lavorare per incrementare l'impiantistica pubblica, a cui abbiamo destinato 250 milioni di euro per i prossimi anni. Alcune Srr hanno risposto alle nostre sollecitazioni, altre non hanno ritenuto di farlo e, per questo, abbiamo dovuto nominare un Commissario, il direttore generale del Dipartimento tecnico regionale, Salvatore Lizzio. Sono stati già aperti impianti pubblici, altri lo saranno

l’anno prossimo, altri ancora ne progetteremo nelle prossime settimane, tutto con poteri ordinari. Il nostro piano si allinea alle migliori prospettive della politica ambientale europea”.
Nel gennaio 2018 la raccolta differenziata nei Comuni siciliani era ferma al 22 per cento, a fronte di un obiettivo minimo previsto dalla legge del 65 per cento. “In tre anni – ha spiegato Musumeci – siamo arrivati al 42 per cento grazie all’impegno dei sindaci e al senso civico dei cittadini. Oggi saremmo oltre il 60 per cento se le tre Città metropolitane (Palermo, Catania e Messina) non orbitassero su percentuali ben inferiori al 35 per cento, vanificando lo sforzo di quelle realtà in cui si arriva anche al 75 per cento. Sono 162 i Comuni siciliani ad avere raddoppiato la raccolta differenziata arrivando a oltre il 65 per cento, enti virtuosi che ci hanno permesso di ridurre del 30 per cento il conferimento dei rifiuti in discarica, ovvero 1 milione e 200 mila tonnellate in meno. In Sicilia abbiamo conteggiato 511 discariche esauste o non classificate, su cui abbiamo avviato un’indagine per la “caratterizzazione” affidata all’INGV per capire se sono potenzialmente inquinanti: stiamo avviando la procedura per la chiusura delle prime 250″.
“Io e il mio dipartimento – ha aggiunto l’assessore Daniela Baglieri – stiamo lavorando senza sosta per uscire dall’emergenza rifiuti e consentire di far risparmiare i siciliani. Ogni anno un cittadino dell’Unione europea genera in media 500 chili di rifiuti, di cui più della metà viene smaltita in discarica. Numeri impressionanti che non possiamo più sostenere, sia dal punto di vista ambientale che economico. Non è – ha concluso l’assessore all’Energia – un obiettivo utopistico ma lo raggiungeremo solo con la collaborazione dei vari soggetti istituzionali coinvolti”.